

Sempre con la kippah,
giammai con la kefiah

di GIANCARLO LEHNER

E ora di dimostrare onestà intellettuale, andando contro corrente e proporre una narrazione meno luogocomunista e più veritiera sulla tragedia di Gaza. Iosif Stalin s'inventò l'Holodomor, che significa: "uccidere con l'arma della fame", per cancellare i contadini ucraini - ne morirono circa sei milioni nel 1932-1933 - accusati d'essere nemici della classe operaia.

Il genocidio staliniano per fame ha fatto scuola dentro Hamas, i cui capi, non potendo vincere la guerra, si sono concentrati sulla vittoria mediatica. Perciò, hanno scientemente tolto di bocca alla popolazione di Gaza alimenti, aiuti umanitari, medicine, miliardi di valuta pregiata provenienti da Teheran, Paesi arabi, Ue, Usa, dal mondo intero. È appurato che Hamas ha confiscato il 90 per cento degli aiuti in denaro e tra il 15 e il 25 per cento del cibo destinato ai gazawi. La rapina sistematica è servita:

1) per mostrare ai creduloni occidentali lo spettacolo montato ad arte di bambini scheletrici, attribuendo la responsabilità esclusivamente ad Israele;

2) per finanziare, contrabbandando il bottino maltolto ai civili, il massacro del 7 ottobre 2023 (1194 israeliani uccisi e 250 presi in ostaggio), le operazioni militari, gli attentati, le azioni terroristiche;

3) per ungere le ruote dell'informazione non solo e non tanto in lingua araba - i Paesi arabi temono come il fuoco i fratelli musulmani di Hamas e se ne fregano dei palestinesi - ma soprattutto in inglese, montando a livello internazionale il loro kolossal strappalacrime sul "genocidio";

4) per l'acquisto di armi e pagare lo stipendio ai miliziani.

Non ci furono piagnistei occidentali per l'Holodomor - i cialtroni ideologizzati e pagati da Mosca lo ignorarono o lo negarono come fecero per le foibe - così, come oggi, si tace sul "genocidio" dei civili di Gaza, affamati a bella posta e usati come scudi umani. Ebbene, parlo anch'io di "genocidio", visto che tale termine incongruo piace tanto alla gente che piace, rilevando, però, che il massacro fu clinicamente programmato. Si tratta, infatti, di sterminio organizzato scientemente da Hamas, che ha puntato diabolicamente sull'equazione: più morti tra i civili, più efficace la nostra narrazione, più sicura la demonizzazione universale di Israele, più cadaveri, più immagini-proiettili impressionanti.

La finalità, in gran parte raggiunta dai terroristi, è stata quella di trasformare la sconfitta sul campo in vittoria politica, attraverso l'abile manipolazione e diffusione di filmati, fotografie, video, interviste, reportage, che, ormai, fungono da nuovi micidiali missili per disinformare, per semplificare e indirizzare in una sola direzione la complessità delle situazioni, per la distrazione di massa dalla realtà.

Infine, per sgombrare ogni possibilità di ragionamento critico e penetrare emotivamente nell'opinione pubblica, sino a convincere addirittura i governi - specie quelli orfani di consenso, da Emmanuel Macron a Keir Starmer - a riconoscere la Palestina che non c'è.

Il perdente, attraverso il monopolio della narrazione, ha vinto: le folle oceaniche di oggi, come quelle di ieri, stramaledicono Israele e, di fatto, gli ebrei tutti, con tanto di turisti con la kippah aggrediti, insultati, minacciati e picchiati in varie parti del mondo.

Continua a pagina 2

“Un martire per la libertà”

Centinaia di migliaia di persone alla commemorazione di Charlie Kirk in Arizona. Riavvicinamento tra Trump e Musk. La vedova, in lacrime, perdona l'assassino.

